Roma

Sicurezza Il sindaco ha incontrato i genitori del ragazzo ucciso a Morena

Bruciato lo scooter dei killer Nuovo vertice Alemanno-Maroni

I carabinieri hanno trovato bruciato lo scooter dei killer di Edoardo Sforna a Morena. C'erano anche i caschi carbonizzati. E mentre è pronto l'identikit dei due assassini del diciottenne volontario della Croce Rossa, il sindaco Alemanno ha promesso ai genitori che «quei bastardi» saranno arrestati. Ieri sera il padre e la madre di Sforna hanno preso parte con gli amici del giovane a una fiaccolata. E per mercoledì prossimo è previsto un nuovo vertice Alemanno-Maroni.

A PAGINA 2
Rinaldo Frignani

Morena Fiaccolata per ricordare il ragazzo ucciso. La madre: «Possiamo farci giustizia da soli»

«Troveremo i bastardi assassini»

Il sindaco dai genitori di «Dodo». L'identikit dei killer, bruciata la moto

Il metodo è quello della malavita, anche se l'omicidio potrebbe essere stato pianificato per vendetta dopo una lite occasionale. I killer di Edoardo Sforna si sono liberati dello scooter usato per andare a uccidere il diciottenne di Morena bruciandolo con i caschi per cancellare ogni traccia. La carcassa del veicolo è stata trovata giovedì sera in via Anagnina, verso Tor Vergata, a circa 5 chilometri dal luogo dell'agguato, da una pattuglia dell'Arma: era ai margini della strada. I Ris effettueranno una serie di esami per risalire al numero di telaio e scoprire così se si tratta di un veicolo rubato. Una prima svolta nell'omicidio di «Dodo», ricordato ieri sera con una fiaccolata organizzata dai genitori e dagli amici dalla sua abitazione al luogo del delitto, il centro commerciale di via Frascineto, e nel pomeriggio dal sindaco Gianni Alemanno che ha fatto visita al padre Antonio e alla madre Marina. Alemanno si è detto «impressionato dalla rettitudine e dalla dignità di questa famiglia che rispecchia la pulizia cristallina di questo ragazzo. È fin troppo evidente che, qualunque sia il movente dei bastardi che lo hanno ucciso, nessun appiglio può essere trovato nei comportamenti di una persona che viveva per la famiglia e i propri affetti, per lo studio e la pratica sportiva. Ho promesso ai familiari di Edoardo - ha concluso Alemanno - che ogni sforzo delle istituzioni sarà messo in campo per assicurare alla giustizia questi assassini».

Ieri sera un migliaio di persone, fra le quali amici di «Dodo» e suoi colleghi della Croce Rossa, ha partecipato alla fiaccolata. «Salviamo i nostri giovani - ha gridato la madre -: solo i delinquenti difendono e uccidono i bravi ragazzi, poi escono dopo due giorni di prigione e se la ridono. Volete forse che ci facciamo giustizia da soli? Se me lo mettono davanti, quello che l'ha ammazzato, lo sventro, perché mi ha rovinato la vita. Mi parlano del perdono: ma che cos'è questa parola?». Intanto i carabinieri verificano i contatti, anche occasionali, del diciottenne, fattorino in scooter della pizzeria davanti alla quale è stato assassinato con

Vittima Edoardo Sforna. A destra, la fiaccolata a Morena

un colpo di pistola al torace (come confermato ieri dall'autopsia). Oltre ai tre testimoni, il titolare egiziano del locale, un commesso e un cliente che ha descritto il giovanissimo killer - biondo, basso, vestito con una tuta bianca dell'Arsenal - e il complice con gli occhi azzurri alla guida della moto, i militari dell'Arma stanno verificando le posizioni di alcuni giovanissimi pregiudicati che frequentano la zona di Morena, ma risiedono in quartieri vicini. Ragazzi difficili con i quali Sforna potrebbe essere entrato in contatto casualmente durante le sue consegne di pizza a domicilio oppure nei turni di servizio come bagnino nella piscina comunale di Ciampino. O per una lite per motivi di viabilità. Anche l'identikit dei due killer è pronto.

Ma ora Alemanno ha intenzione di chiedere ancora aiuto al Viminale. «Mercoledì prossimo alle 11.30 in Prefettura - ha annunciato sempre ieri il sindaco - incontrerò il ministro dell'Interno Maroni e il sottosegretario Mantovano per affrontare il tema della sicurezza a Roma: ho ribadito al ministro la necessità di un forte intervento dello Stato per garantire la sicurezza nella nostra città».

Rinaldo Frignani